

DALL'INFIORESCENZA AL FARMACO

La Cannabis terapeutica



Mariangela Casoli, Fabio Orazi, Giorgia Bezzicheri

Ordine dei Farmacisti Pesaro e Urbino



Introduzione: La cannabis è una pianta dioica della famiglia delle Cannabacee, le cui due specie principali individuate sono la cannabis Sativa e la Cannabis Indica, differenti sia sotto il profilo botanico che fitoterapico. La parte utilizzata è l'infiorescenza della pianta femminile. Il fitocomplesso del genere cannabis è costituito da 554 composti differenti: 112 Fitocannabinoidi di cui i 2 più abbondanti sono il Δ^9 -tetraidrocannabinolo o **THC** e il cannabidiolo o **CBD (Figura 1)** principali responsabili dell'attività sui recettori CB1/ CB2 e 140 Terpeni attori dell'effetto «entourage», che fa preferire l'utilizzo del fitocomplesso al singolo cannabinoide.

L'efficacia della cannabis è stata dimostrata contro: dolore, nausea, vomito, anoressia, spasticità e disturbi del movimento, epilessia, glaucoma, depressione, sindrome di Tourette, sindrome bipolare, Alzheimer.

I medicinali stupefacenti di origine vegetale a base di cannabis sono diventati legalmente prescrivibili con DM 23/01/213, iscritti nella Tabella II dei medicinali sezione B. In Italia sono disponibili le varietà le cui caratteristiche sono riportate in **Tabella 1**.

La scelta del giusto rapporto THC/CBD è cruciale, differenti patologie saranno trattate con cannabis diverse.

Obiettivo del lavoro: Sensibilizzazione e divulgazione sull'impiego della Cannabis a scopo terapeutico

	THC	CBD	Varietà e Origine
Bedrocan	22%	< 1 %	C. Sativa, Olanda
Bediol	6,3%	8 %	C. Sativa, Olanda
Bedrobinol	13,5%	< 1 %	C. Sativa, Olanda
Bedica	14%	< 1 %	C. Indica, Olanda
Bedrolite	<1,0%	9 %	C. Sativa, Olanda
FM 2	5-8%	7,5 – 12 %	C. Sativa, Italia
FM 1	13-20%	< 1 %	C. Sativa, Italia
Pedanos 22/1	22%	< 1%	C. Sativa, Canada
Pedanos 8	8%	8 %	C. Indica, Canada
Pedanos 1/8	< 1%	8 %	C. Ibrida, Canada

Tabella 1

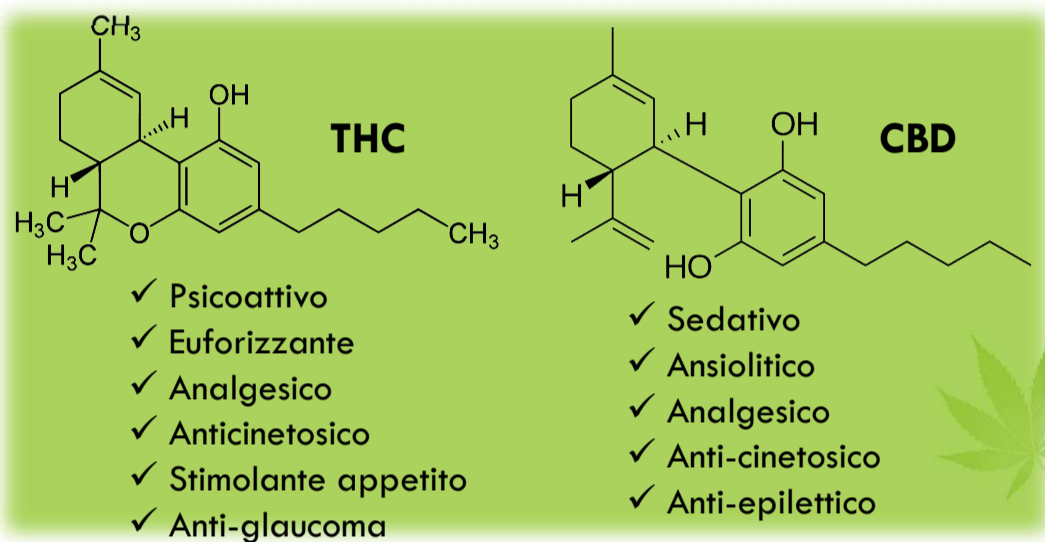


Figura 1

Applicazioni (Prescrizione e prescrivibilità):

La Cannabis è una terapia a cui si ricorre quando le terapie tradizionali non sono risultate efficaci.

Tutti i medici possono prescriberla indipendentemente dalla specializzazione. Causa assenza di medicinali commerciali, la prescrizione è da considerarsi «off label» e quindi si adottano i formalismi della legge Di Bella 94/98:

- ✓ Consenso informato sottoscritto dal paziente
- ✓ Ricetta recante codice alfanumerico in luogo di nome e cognome del paziente
- ✓ Indicare in ricetta le esigenze che hanno spinto a ricorrere alla prescrizione

In **Tabella 2** sono riportati gli impieghi terapeutici riconosciuti per dispensazione a carico del SSR (in tal caso previo PT dello specialista).

La pratica clinica ha permesso di osservare che non è necessario aumento del dosaggio per mantenere l'effetto terapeutico nel tempo.

Impieghi terapeutici riconosciuti e a carico del SSR (Rif. Regione Marche, DGR 1467, 11/12/17)		
Attività terapeutica	Campo di applicazione	Strutture autorizzate a redigere PT
Analgesia in patologie che implicano spasticità associata a dolore	Sclerosi Multipla Lesioni del midollo spinale	Neurologia Terapia del dolore Cure Palliative
Analgesia nel dolore cronico, quando FANS, corticosteroidi e oppioidi sono inefficaci.	Dolore neurogeno	Terapia del dolore Cure Palliative Neurologia
Anticinetosico ed antiemetico	Trattamento di nausea e vomito dovuto a chemioterapia, radioterapia o terapie HIV	Oncologia Malattie Infettive Cure Palliative
Stimolante dell'appetito	Cachessia, anoressia nervosa, perdita di peso in pazienti affetti da AIDS o oncologici	Oncologia Malattie Infettive Cure Palliative
Effetto ipotensivo su pressione oculare	Trattamento del glaucoma farmaco resistente	Oculistica
Riduzione movimenti involontari facciali e corporali	Trattamento sindrome di Gilles de la Tourette	Neurologia

Tabella 2

Metodi preparativi e cenni di formulazione:

Le possibili vie di somministrazione più comuni sono riportate in **Tabella 3**, la via orale e quella inalatoria sono le più diffuse.

In ogni formulazione prima dell'assunzione è previsto un passaggio effettuato sulla pianta dal preparatore (es CPS decarbossilate) o dall'utilizzatore finale (es. decozione o inalazione) con riscaldamento termostato a 100 - 105°C. Questo perché THC e CBD sono presenti nella pianta in forma di prodrugs inattivi: derivati di acidi carbossilici. Per attivarli è necessario riscaldamento per ottenere decarbossilazione. Importanti sono temperature e tempistiche per evitare degradazione dei terpeni o incompleta conversione di THC e CBD.

Preparazioni Magistrali ottenibili dall'infiorescenza	
Cartine di infiorescenza per inalatore	Via Inalatoria
Capsule apribili o cartine per decozione	Via orale
Estratto Oleoso o alcolico di Cannabis (titolato in THC e CBD)	Via orale
Capsule decarbossilate e gastroresistenti	Via orale (best compliance)
Collirio	Via Oculare
Supposte	Via rettale
Ovuli	Via vaginale
Crema o geli	Via Topica

Tabella 3

Considerazioni Finali:

Uso della cannabis è un completamento di altre terapie e un'opzione quando le cure tradizionali si dimostrano inefficaci.

Ad oggi esistono criticità importanti di approvvigionamento della materia prima con conseguenti disagi per i pazienti.

Il quadro normativa italiana in materia di cannabis terapeutica è estremamente variegata su base regionale, uno scambio collaborativo medico-farmacista preparatore è la chiave per garantire l'accesso alla terapia al paziente finale.

Bibliografia:

«Il galenista e il laboratorio» di M.Frongia, L.Casettari, M.Ternelli, settembre 2018 ed.EDRA

«Cannabis erba medica» di F.Firenzuoli, F.Epifani, I.Loiacono, novembre 2017 ed. EDRA

«Cannabis e il ruolo del farmacista», A.Annetta, A.Cicconetti, V.lammarino ed ANTEZZA